



**RELAZIONI E BILANCIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2010**  
99° ESERCIZIO

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

##### CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2010 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (primo aggiornamento del novembre 2009) e nel successivo Provvedimento del 14 febbraio 2006, con le quali Banca d'Italia ha formalizzato le istruzioni per la compilazione dei bilanci civilistici e consolidati rispettivamente delle banche e degli enti finanziari.

##### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredati dalla relazione sulla gestione e sull'andamento della Banca.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo il 31 dicembre 2010 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.

#### PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

#### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del *fair value* avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

##### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

##### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad euro 500.000) sono valutati al costo di acquisto.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c - " della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,78% del totale attivo.

### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio

netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

## 4. CREDITI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli (che nella realtà operativa della Banca comprendono tutti i crediti definiti come incagli oggettivi dalle disposizioni di vigilanza), i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti / sconfinati continuativamente da oltre 90/180 giorni che comprendono le esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, le esposizioni verso imprese e altri soggetti e le esposizioni al dettaglio - scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni; nonché le esposizioni, diverse da quelle sopra indicate (ad esempio esposizioni verso soggetti non residenti), scadute/o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti in bonis (performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, tempi attesi di recupero, tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca;

- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica e periodicamente aggiornati;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato, e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della banca;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un'analisi storica iniziata nel 2003 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra gli incagli, rientrano in bonis senza causare perdite.

I crediti verso debitori residenti in Paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfetari calcolati applicando la disciplina di valutazione del c.d. "Rischio Paese".

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

### 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value* option.

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

### 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedge item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusu-

ra di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

## 7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del

terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività", ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti eccedente l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

## 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che

vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

### 16. OPERAZIONI IN VALUTA

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

### 17. ALTRE INFORMAZIONI

#### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la

proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

#### AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

#### PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori e dei propri dipendenti.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy. Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A..

### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2010	FAIR VALUE 31/12/2010	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	138.220	138.220		(6)	(2.353)	1.405

### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	PLUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			2010	2009	2010	2009
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	(30)	2.737		

### A. 3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Il trasferimento dal portafoglio di negoziazione al portafoglio AFS è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010, in relazione al verificarsi di circostanze particolari della medesima natura di quelle che nel 2008 indussero lo IASB all'introduzione di un emendamento dello IAS 39.

La Banca, in precedenza, non ha mai operato trasferimenti di attività tra i diversi portafogli.

## A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE.

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2010			2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		334		358.363	531	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	257.580	13.094			12.093	
4. Derivati di copertura		2.078			3.783	
<b>TOTALE</b>	<b>257.580</b>	<b>15.506</b>		<b>358.363</b>	<b>16.407</b>	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		913			996	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		11.032			8.370	
<b>TOTALE</b>		<b>11.945</b>			<b>9.366</b>	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2.

La definizione dei livelli di fair value è contenuta nella parte A.2, paragrafo 1 della presente Nota integrativa.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	10.670	10.607
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		48.001
<b>TOTALE</b>	<b>10.670</b>	<b>58.608</b>

L'azzeramento della voce b) trova contropartita nell'incremento della voce 60 Crediti verso banche, con particolare riferimento ai depositi liberi.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

#### 2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito				358.363		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				358.363		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>				<b>358.363</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari		334			531	
1.1 Di negoziazione		334			531	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
<b>TOTALE B</b>		<b>334</b>			<b>531</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>		<b>334</b>		<b>358.363</b>	<b>531</b>	

La riduzione della voce è correlata al trasferimento di portafoglio illustrato a pag. 73.

## 2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		358.363
a) Governi e Banche centrali		288.020
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		70.343
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE A</b>		<b>358.363</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	139	386
b) Clientela		
- fair value	195	145
<b>TOTALE B</b>	<b>334</b>	<b>531</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>334</b>	<b>358.894</b>

## 2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2010
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	358.363			358.363
<b>B. AUMENTI</b>	226.194			226.194
B1. Acquisti	225.893			225.893
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	301			301
<b>C. DIMINUZIONI</b>	584.557			584.557
C1. Vendite	192.625			192.625
C2. Rimborsi	233.264			233.264
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	156.684			156.684
C5. Altre variazioni	1.984			1.984
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>				

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	214.412	0,7366	1.115	6.152
Cedacri S.p.A.	344	2,7282	344	3.310
Carta SI S.p.A.	469.394	0,793	282	2.564
SITEBA S.p.A.	154.909	3,0982	81	546
SIA - SSB S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
E-MID S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere SHS.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>2.009</b>	<b>13.094</b>

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito		257.580				
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		257.580				
2. Titoli di capitale		13.094			12.093	
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		12.572			11.571	
2.2 Valutati al costo		522			522	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>		<b>270.674</b>			<b>12.093</b>	

### 4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	257.580	
a) Governi e Banche Centrali	190.323	
b) Altri Enti pubblici	2.015	
c) Banche	65.242	
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	13.094	12.093
a) Banche	6.152	6.152
b) Altri emittenti:	6.942	5.941
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	2.614	1.613
- imprese non finanziarie	4.328	4.328
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE</b>	<b>270.674</b>	<b>12.093</b>

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>		12.093			12.093
<b>B. AUMENTI</b>	325.172	1.001			326.173
B1. Acquisti	166.115				166.115
B2. Variazioni positive di FV	15	1.001			1.016
B3. Riprese di valore					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	156.684				156.684
B5. Altre variazioni	2.358				2.358
<b>C. DIMINUZIONI</b>	67.592				67.592
C1. Vendite	62.774				62.774
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	4.011				4.011
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al Conto Economico					
- imputate al Patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	807				807
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>257.580</b>	<b>13.094</b>			<b>270.674</b>

Le altre variazioni in aumento si riferiscono in prevalenza ai ratei di interesse maturati nell'esercizio.  
Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono in prevalenza a ratei di costo ammortizzato maturati nell'esercizio.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

### 5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2010			31/12/2009				
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.269	24.523						
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	25.269	24.523						
2. Finanziamenti								
<b>TOTALE</b>	<b>25.269</b>	<b>24.523</b>						

Legenda  
FV = fair value  
VB = valore di bilancio

### 5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	25.269	
a) Governi e Banche Centrali	25.269	
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE</b>	<b>25.269</b>	

**5.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>			-
<b>B. AUMENTI</b>	25.291		25.291
B1. Acquisti	25.132		25.132
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	159		159
<b>C. DIMINUZIONI</b>	22		22
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	22		22
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>25.269</b>		<b>25.269</b>

**SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**
**6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	18.324	17.824
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	18.324	17.824
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	91.024	21.391
1. Conti correnti e depositi liberi	82.680	16.879
2. Depositi vincolati	2.323	4.512
3. Altri finanziamenti:	6.021	
3.1 Pronti contro termine attivi	6.021	
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>109.348</b>	<b>39.215</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>109.339</b>	<b>39.215</b>

L'incremento della voce B.1 è correlato alla riduzione della voce 10, con particolare riferimento all'azzeramento dei Depositi liberi presso Banche Centrali.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	244.287	14.039	247.801	15.849
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	572.622	20.711	507.061	19.489
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.608	302	9.846	788
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	316.061	2.295	288.025	1.828
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>1.138.578</b>	<b>37.347</b>	<b>1.052.733</b>	<b>37.954</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>1.173.177</b>	<b>37.347</b>	<b>1.082.011</b>	<b>37.954</b>

Le altre operazioni in bonis comprendono, principalmente, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente e operazioni di anticipo fatture per 286.760 migliaia di euro oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 28.581 migliaia di euro.

### 7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	822		461	
c) Altri soggetti	1.137.756	37.347	1.052.272	37.954
- imprese non finanziarie	645.936	20.535	608.828	20.767
- imprese finanziarie	70.527	5	74.243	6
- assicurazioni	100		139	
- altri	421.193	16.807	369.062	17.181
<b>TOTALE</b>	<b>1.138.578</b>	<b>37.347</b>	<b>1.052.733</b>	<b>37.954</b>

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

### 7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2010 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 4.965 migliaia di euro.

Al 31/12/2009 non sussistevano attività oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**
**8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>		2.078		127.300		3.783		207.070
1) Fair Value		2.078		127.300		3.783		207.070
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi:</b>								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>TOTALE</b>		<b>2.078</b>		<b>127.300</b>		<b>3.783</b>		<b>207.070</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA**

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	52								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni	15								
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>67</b>								
1. Passività finanziarie	2.011								
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>2.011</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

### 9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	9.000	7.168
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
<b>TOTALE</b>	<b>9.000</b>	<b>7.168</b>

### 9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2010	31/12/2009
1. Crediti	171.225	170.570
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>TOTALE</b>	<b>171.225</b>	<b>170.570</b>

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2010 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

### 10.3 - PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	1.250
<b>B. AUMENTI</b>		71
B1. Acquisti		71
B2. Variazioni positive di FV		
B3. Riprese di valore		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
B4. Trasferimenti da altri portafogli		
B5. Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>		1.321
C1. Vendite		
C2. Rimborsi		958
C3. Variazioni negative di FV		
C4. Svalutazioni da deterioramento		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		
C6. Altre variazioni		363
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE</b>		
<b>1.1 Di proprietà</b>	19.983	19.879
a) terreni	4.972	4.972
b) fabbricati	10.538	10.424
c) mobili	1.220	1.256
d) impianti elettronici	743	736
e) altre	2.510	2.491
<b>1.2 Acquistate in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>TOTALE A</b>	<b>19.983</b>	<b>19.879</b>
<b>B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2.1 Di proprietà</b>	7.123	7.526
a) terreni	2.369	2.369
b) fabbricati	4.754	5.157
<b>2.2 Acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>TOTALE B</b>	<b>7.123</b>	<b>7.526</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>27.106</b>	<b>27.405</b>

Le attività materiali sono valutate al costo. Il costo degli immobili detenuti per investimento è stato adeguato al valore di mercato in sede di FTA, sulla base di perizia di stima asseverata.

La stessa perizia ha determinato il fair value complessivo degli immobili di proprietà, stimato in 27.660 migliaia di euro, contro un valore di bilancio al 31 dicembre 2010 di 22.633 migliaia di euro riferito a terreni e fabbricati.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

### 11.3 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2010
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	4.972	18.749	5.147	4.803	9.271	42.942
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.325	3.891	4.067	6.780	23.063
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	4.972	10.424	1.256	736	2.491	19.879
<b>B. AUMENTI</b>		694	197	400	678	1.969
B.1 Acquisti		23	197	400	678	1.298
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		291				291
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		380				380
B.7 Altre variazioni						
<b>C. DIMINUZIONI</b>		580	233	393	659	1.865
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		580	233	393	659	1.865
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a: scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	4.972	10.538	1.220	743	2.510	19.983
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.955	4.124	4.228	6.925	24.232
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	4.972	19.493	5.344	4.971	9.435	44.215
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

**11.4 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	31/12/2010	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	2.369	5.157
<b>B. AUMENTI</b>		164
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		164
B.3 Variazioni positive nette <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>		567
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		187
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		380
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	2.369	4.754
<b>E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i></b>		

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

**12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2010		31/12/2009	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	325		388	
A.2.1 Attività valutate al costo:	325		388	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	325		388	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>325</b>		<b>388</b>	

## 12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2010
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>				2.608		2.608
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.220		2.220
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>				388		388
<b>B. AUMENTI</b>				303		303
B.1 Acquisti				290		290
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni				13		13
<b>C. DIMINUZIONI</b>				366		366
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				361		361
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				5		5
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>				325		325
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2.364		2.364
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>				2.689		2.689
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Legenda

DEF: a durata *definita*

INDEF.: a durata *indefinita*

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono riferite all'acconto IRAP versato nell'anno.

Le passività fiscali correnti indicano la stima del debito per imposte IRES ed IRAP dell'anno.

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

La composizione della voce è la seguente:

### 13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore su crediti	5.704	4.960
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	1.296	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	650	760
Adeguamento valore immobili	191	191
Ammortamenti	229	180
Spese generali e altri oneri	363	407
<b>TOTALE</b>	<b>8.433</b>	<b>6.498</b>

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

La composizione della voce è la seguente:

### 13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento Fondo TFR	364	364
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	68	50
Plusvalenze su cespiti	3	7
Altre	585	564
<b>TOTALE</b>	<b>1.441</b>	<b>1.406</b>

### 13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>6.307</b>	<b>4.126</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.706</b>	<b>2.815</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.706	2.815
a) relative a precedenti esercizi		156
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.706	2.659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.068</b>	<b>634</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.068	406
a) rigiri	1.068	406
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		228
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>6.945</b>	<b>6.307</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate agli esercizi successivi.

### 13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>993</b>	<b>962</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>20</b>	<b>35</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	35
a) relative a precedenti esercizi	20	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	4
a) rigiri	3	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.010</b>	<b>993</b>

### 13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	191	191
<b>2. AUMENTI</b>	1.297	52
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.297	52
a) relative a precedenti esercizi		52
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.297	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>		52
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		52
a) rigiri		52
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.488</b>	<b>191</b>

### 13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	413	413
<b>2. AUMENTI</b>	18	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	18	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>431</b>	<b>413</b>

## SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	8.372	9.399
Assegni di c/c tratti su terzi	7.318	6.415
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati e ritenute	4.934	5.112
Ricavi di competenza dell'esercizio	3.997	4.324
Partite in transito con le filiali	2.399	2.930
Assegni ed effetti in lavorazione	2.366	3.367
Acconto imposta bollo virtuale	2.263	1.989
Oneri relativi a migliorie su beni di terzi	1.872	2.027
Ritenute versate in acconto	1.233	4.518
Premi pagati su opzioni acquistate	657	657
Ratei e risconti attivi	507	126
Crediti per fatture da incassare e da emettere	413	399
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze	390	533
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	216	178
Crediti di imposta	200	226
Prelevi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	131	117
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	130	4
Assegni di c/c tratti sulla banca	45	16
Addebiti da effettuare a banche	45	794
Effetti al protesto	44	132
Imposte della clientela in attesa di rimborso	44	46
Assegni propri presso pubblico ufficiale	16	44
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	9	35
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali		355
Altre partite	441	442
<b>TOTALE</b>	<b>38.042</b>	<b>44.185</b>

La diminuzione della voce è pari al 13,90%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo scende dal 2,68% del 2009 al 2,27% del 2010.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso Banche Centrali	35.000	
2. Debiti verso banche	78.652	47.210
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.865	12.325
2.2 Depositi vincolati	2.176	29.890
2.3 Finanziamenti	61.611	4.995
2.3.1 Pronti contro termine passivi	61.611	4.995
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>TOTALE</b>	<b>113.652</b>	<b>47.210</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>113.627</b>	<b>47.210</b>

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	914.706	904.337
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	15.112	30.198
3.1 Pronti contro termine passivi	15.112	30.198
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.663	3.886
<b>TOTALE</b>	<b>934.481</b>	<b>938.421</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>934.481</b>	<b>938.421</b>

La voce "Altri debiti" rappresenta il totale degli assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio.

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2010				31/12/2009			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. TITOLI</b>	422.228		420.965		460.900		459.436	
1. Obbligazioni	422.223		420.960		460.895		459.431	
1.1 strutturate								
1.2 altre	422.223		420.960		460.895		459.431	
2. Altri titoli	5		5		5		5	
2.1 strutturati								
2.2 altri	5		5		5		5	
<b>TOTALE</b>	<b>422.228</b>		<b>420.965</b>		<b>460.900</b>		<b>459.436</b>	

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	166.237	187.651
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>TOTALE</b>	<b>166.237</b>	<b>187.651</b>

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari			913					996		
1.1 Di negoziazione			913					996		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>TOTALE B</b>			<b>913</b>					<b>996</b>		
<b>TOTALE (A + B)</b>			<b>913</b>					<b>996</b>		

*Legenda*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2010			VN 31/12/2010	FAIR VALUE 31/12/2009			VN 31/12/2009
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A) DERIVATI FINANZIARI</b>		11.032		215.874		8.370		156.275
1. Fair Value		11.032		215.874		8.370		156.275
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B) DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>TOTALE</b>		<b>11.032</b>		<b>215.874</b>		<b>8.370</b>		<b>156.275</b>

*Legenda*

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						10.304			
5. Altre operazioni									
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>						<b>10.304</b>			
1. Passività finanziarie	728								
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>728</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## **SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 4.856 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte A sezione 13 della presente nota integrativa.

Il 7 febbraio 2011 è iniziato un c.d. "Accesso mirato" da parte dell'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale I di Torino, relativo all'anno 2006 e finalizzato all'esame ed all'acquisizione della documentazione relativa a:

- corretta applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR (svalutazione dei crediti e accantonamenti per rischi su crediti – banche)
- voce di bilancio Conto economico 150b Altre spese amministrative
- ogni altro conto e documento attinente all'incarico e/o comportante collegamenti, anche indiretti, con quanto richiesto.

Il 21 marzo 2011 è stato sottoscritto il Processo Verbale di Costatazione (PVC) dando atto dei rilievi formulati e riservandosi di contro dedurre nelle sedi competenti.

I rilievi in materia di IRES evidenziano un recupero di imponibile pari a 177 migliaia di euro (0,9% dell'imponibile dichiarato - si tratta prevalentemente di spese di pubblicità considerate dai verificatori di rappresentanza per circa 47 migliaia di euro, di spese accessorie per l'acquisto di partecipazione azionaria e immobile strumentale per 45 migliaia di euro e di spese per prestazioni di servizi non ultimate nell'esercizio per circa 42 migliaia di euro). I rilievi in materia di IRAP evidenziano un recupero di imponibile pari a 264 migliaia di euro (0,6% del valore della produzione netta dichiarato), di cui 177 migliaia anche relativi all'IRES ed 87 migliaia per premi assicurativi relativi alla polizza sanitaria del personale dipendente ed all'indennità di fine mandato a favore dell'AD.

Allo stato attuale non esiste contenzioso poiché l'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso nei confronti della Banca alcun avviso di accertamento.

## **SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti verso banche per partite illiquide	24.462	18.324
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	11.158	13.170
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	2.469	3.846
Somme da versare all'erario	2.324	2.493
Oneri del personale	2.212	1.990
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.951	2.695
Operazioni in valuta da accreditare a clientela	1.755	638
Premi incassati su operazioni fuori bilancio	1.168	1.168
Debiti verso banche procedura MAV	882	757
Partite in transito procedure utenze e bancomat	811	691
Oneri di competenza dell'esercizio	767	733
Controvalore ferie non godute	353	342
Partite in transito con le filiali	246	241
Fondo svalutazione crediti di firma	228	216
Ratei e risconti passivi	166	268
Conto richiami	114	321
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	72	87
Conguaglio a debito imposte indirette	60	48
Altre partite	482	496
<b>TOTALE</b>	<b>51.680</b>	<b>48.524</b>

La voce aumenta del 6,50%. La percentuale di incidenza rispetto al totale del passivo passa dal 2,94% del 2009 al 3,08% del 2010.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>5.057</b>	<b>5.598</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>185</b>	<b>160</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	185	160
B.2 Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>164</b>	<b>701</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	120	541
C.2 Altre variazioni in diminuzione	44	160
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>5.078</b>	<b>5.057</b>

La voce altre variazioni in diminuzione accoglie l'effetto della valutazione attuariale del Fondo Trattamento di fine rapporto generatosi nell'esercizio.

### 11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2010 a 6.427 migliaia di euro, contro 6.382 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.139	2.552
2.1 controversie legali	1.074	1.390
2.2 oneri per il personale	1.030	1.121
2.3 altri	35	41
<b>TOTALE</b>	<b>2.139</b>	<b>2.552</b>

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte dei reclami da parte della clientela.

Il fondo oneri del personale accoglie, tra l'altro, il debito per i premi relativi al 2010 di futura erogazione.

### 12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>		1.390	1.121	41	2.552
<b>B. AUMENTI</b>		911	306	75	1.292
B.1 Accantonamento dell'esercizio		911	297	75	1.283
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			9		9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento					
<b>C. DIMINUZIONI</b>		1.227	397	81	1.705
C.1 Utilizzo dell'esercizio		1.227	397	81	1.705
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione					
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>		<b>1.074</b>	<b>1.030</b>	<b>35</b>	<b>2.139</b>

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 20.030.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna e da n. 4.980.000 azioni privilegiate da nominali euro 1 cadauna.

**14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE.**

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	PRIVILEGIATE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	20.030.800	4.980.000
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	(560.000)	
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	19.470.800	4.980.000
<b>B Aumenti</b>	560.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	560.000	
<b>C Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	20.030.800	4.980.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	20.030.800	4.980.000
- non interamente liberate		

L'assemblea degli Azionisti tenutasi in data 29 Aprile 2010 ha deliberato l'assegnazione all'unico socio, a titolo di dividendo, delle 560.000 azioni ordinarie proprie in portafoglio.

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 21.489 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2009 per 1.188 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 68.296 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2009 per 5.487 migliaia di euro.

Riserva per azioni o quote proprie: è stata azzerata a seguito della assegnazione alla controllante delle azioni proprie precedentemente detenute dalla Banca.

Riserva da FTA: ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

**14.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve da valutazione relative alle attività disponibili per la vendita sono pari a 1.827 migliaia di euro e riguardano riserve positive da valutazione titoli di capitale per 4.532 migliaia di euro e riserve negative nette da valutazione titoli di debito per 2.705.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2010	31/12/2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.434	4.360
a) Banche	2.136	1.886
b) Clientela	2.298	2.474
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.818	26.454
a) Banche		
b) Clientela	26.818	26.454
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	23.893	14.830
a) Banche	2.375	
i) a utilizzo certo	2.375	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	21.518	14.830
i) a utilizzo certo	117	122
ii) a utilizzo incerto	21.401	14.708
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
<b>TOTALE</b>	<b>55.145</b>	<b>45.644</b>

### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		96.637
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.354	
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	25.269	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

### 3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### 4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	836
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	834
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	310.210
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	416.699
2. altri titoli	851.906
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.176.962
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	287.984
4. Altre operazioni	365.745

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e quote di fondi collocate 232.842
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 132.903

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.317			2.317	4.877
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.216			2.216	
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	381			381	
4. Crediti verso banche		681		681	1.702
5. Crediti verso clientela		45.783		45.783	54.306
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			55	55	36
<b>TOTALE</b>	<b>4.914</b>	<b>46.464</b>	<b>55</b>	<b>51.433</b>	<b>60.921</b>

Gli interessi attivi su altre attività sono in prevalenza dovuti alle competenze maturate nell'esercizio sui versamenti anticipati mensilmente dalla Banca all'erario a fronte dell'attività di incasso e riversamento delle deleghe di pagamento delle imposte da parte della clientela.

Nella voce sono compresi i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

Gli importi dell'esercizio 2009 sono stati riclassificati per omogeneità dei dati.

#### 1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 60.921 a 51.433 migliaia di euro, con una riduzione del 15,57%, determinata prevalentemente dalla dinamica dei tassi di mercato.

##### 1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 104 migliaia di euro (139 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 13 migliaia di euro (39 nel 2009) e da impieghi con la clientela per 91 migliaia di euro (100 nel 2009).

#### 1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE PASSIVITÀ	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	31			31	
2. Debiti verso banche	308			308	399
3. Debiti verso clientela	2.336			2.336	5.347
4. Titoli in circolazione		7.344		7.344	11.617
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			2.631	2.631	1.272
<b>TOTALE</b>	<b>2.675</b>	<b>7.344</b>	<b>2.631</b>	<b>12.650</b>	<b>18.635</b>

## 1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.834	2.963
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	8.465	4.235
C. SALDO (A-B)	2.631	1.272

## 1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 18.635 a 12.650 migliaia di euro, con una riduzione del 32,12%, dovuta prevalentemente alla dinamica dei tassi di mercato.

### 1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 20 migliaia di euro (35 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 14 migliaia di euro (21 nel 2009) e da raccolta da clientela per 6 migliaia di euro (14 nel 2009).

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	390	375
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.395	5.335
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	253	281
3. gestioni di portafogli	2.089	2.075
3.1 individuali	2.089	2.075
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	170	165
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	842	689
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.198	1.232
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	843	892
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	673	690
9.3 altri prodotti	170	202
d) servizi di incasso e pagamento	7.885	7.666
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.546	9.166
j) altri servizi	3.187	3.169
<b>TOTALE</b>	<b>25.403</b>	<b>25.711</b>

La voce j) comprende tra le altre le commissioni per operazioni non coperte per 720 migliaia di euro. I proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi sono esposti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". I dati del 2009 sono stati riclassificati per omogeneità.

L'aggregato evidenzia una lieve riduzione, pari all'1,20%.

### 2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
a) presso propri sportelli	3.774	3.656
1. gestioni patrimoniali	2.089	2.075
2. collocamento di titoli	842	689
3. servizi e prodotti di terzi	843	892
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	551	472
1. negoziazione di strumenti finanziari	293	245
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	152
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	69	75
d) servizi di incasso e pagamento	1.673	1.735
e) altri servizi	164	168
<b>TOTALE</b>	<b>2.388</b>	<b>2.375</b>

La voce si mantiene sostanzialmente stabile (+0,55%) sull'anno precedente.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2010		31/12/2009	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	630		323	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>630</b>		<b>323</b>	

I principali dividendi incassati sono relativi per 239 migliaia di euro a SI Holding/Carta SI, 178 migliaia di euro a Cedacri S.p.A. e per 142 migliaia di euro a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	161	139	191	1.123	-1.014
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		493			493
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	325	604	175	717	37
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					3
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>486</b>	<b>1.236</b>	<b>366</b>	<b>1.840</b>	<b>-481</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		1.383
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.857	
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.511	1.081
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>3.368</b>	<b>2.464</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.553	1.547
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	51	367
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>3.604</b>	<b>1.914</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)</b>	<b>-236</b>	<b>550</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2010			31/12/2009		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	17	77			
3.1 Titoli di debito	94	17	77			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>94</b>	<b>17</b>	<b>77</b>			
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	38		38	52		52
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>38</b>		<b>38</b>	<b>52</b>		<b>52</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2010 (3)=(1)-(2)	31/12/2009
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	2.484	9.020		909	4.226		296	6.073	9.072
- Finanziamenti	2.484	9.020		909	4.226		296	6.073	9.072
- Titoli di debito									
<b>C. TOTALE</b>	<b>2.484</b>	<b>9.020</b>		<b>909</b>	<b>4.226</b>		<b>296</b>	<b>6.073</b>	<b>9.072</b>

*Legenda*

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2010 (3)=(1)-(2)	31/12/2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela						190
<b>TOTALE</b>						<b>190</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Nell'esercizio 2010, così come nel 2009, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza e di altre operazioni finanziarie.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**
**9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.692	20.068
b) oneri sociali	5.128	5.255
c) indennità di fine rapporto	1.741	1.675
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	161	161
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	674	835
2) Altro personale in attività	285	300
3) Amministratori e Sindaci	434	427
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>29.115</b>	<b>28.721</b>

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (245 migliaia di euro), l'accantonamento netto al fondo premi anzianità (35 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (173 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

## 9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2010	2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	182	179
- di 3° e 4° livello	98	81
c) restante personale dipendente	301	292
Altro personale	7	8

## 9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2010, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 741 migliaia di euro (706 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

## 9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.365	6.350
Spese informatiche	3.421	3.350
Imposte indirette e tasse	3.073	2.974
Spese per acquisto di servizi professionali	2.280	2.585
Fitti e canoni passivi	1.514	1.495
Premi assicurativi	442	373
Altre spese per gestione immobili	320	328
Spese pubblicitarie	199	218
Altre spese generali	219	260
<b>TOTALE</b>	<b>17.833</b>	<b>17.933</b>

Grazie all'efficace manovra messa in atto in corso d'anno la voce evidenzia una riduzione dello 0,56%.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce comprende la seguente movimentazione dell'esercizio:

	2010	2009
Accantonamenti per controversie legali	911	982
Altri accantonamenti		
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(532)	(187)
- altri oneri		
<b>Saldo netto</b>	<b>379</b>	<b>795</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	2.052			2.052
- Ad uso funzionale	1.865			1.865
- Per investimento	187			187
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>TOTALE</b>	<b>2.052</b>			<b>2.052</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	361			361
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	361			361
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>TOTALE</b>	<b>361</b>			<b>361</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento oneri su beni di terzi	274	266
Sopravvenienze passive	226	239
Ammanchi e rapine subiti	199	185
Refusione interessi passivi	25	190
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	14	15
Accantonamento al fondo svalutazione crediti di firma	14	2
Perdite relative ad interventi FITD	5	
<b>TOTALE</b>	<b>757</b>	<b>897</b>

Le perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi si riferiscono alla quota di competenza della Banca per l'intervento del Fondo a sostegno dell'operazione di cessione di attività e passività della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia in liquidazione coatta amministrativa.

### 13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	2.749	2.667
Recuperi da clientela di altre spese	1.117	992
Fitti e canoni attivi	257	261
Rimborsi assicurativi incassati	100	112
Spese addebitate su depositi a risparmio	75	83
Sopravvenienze attive	71	255
Refusione interessi attivi	11	106
Rilascio a Conto Economico fondo svalutazione crediti di firma	3	27
<b>TOTALE</b>	<b>4.383</b>	<b>4.503</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. PROVENTI</b>		
1 Rivalutazioni		
2 Utili da cessione		
3 Riprese di valore		
4 Altri proventi		
<b>B. ONERI</b>		
1 Svalutazioni		
2 Rettifiche di valore da deterioramento		
3 Perdite di cessione		
4 Altri oneri		363
<b>TOTALE</b>		<b>363</b>

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. IMMOBILI</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>		
- Utili da cessione		7
- Perdite da cessione		
<b>RISULTATO NETTO</b>		<b>7</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(4.855)	(8.062)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	50	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		37
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	638	2.181
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(16)	(31)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.183)	(5.875)

## 18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	9.638	9.638
Costi non deducibili ai fini IRAP		35.549
<b>IMPONIBILE</b>	<b>9.638</b>	<b>45.187</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO</b>	<b>2.650</b>	<b>2.178</b>
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(183)	(337)
Altre differenze di imposta	(125)	
<b>ONERE FISCALE DI BILANCIO</b>	<b>2.342</b>	<b>1.841</b>

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti: IRES 27,50%, IRAP 4,82%.

## SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2010 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2010 pari a € 0,218. Per l'esercizio 2009 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,324 per azione.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>5.455</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	(2.995)	1.277	(1.718)
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio: a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(2.995)	1.277	(1.718)
<b>120.</b>	<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)</b>			<b>3.737</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca ([www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)).

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in tre sezioni:

- Struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca ed organismi aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Sicurezza e Strutture produttive.
- Classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- Allegati vari, tra cui merita citazione il Sistema delle deleghe di potere.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta ancora la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito si confermano volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona in relazione al contesto generale.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base del dettato normativo della citata Circolare Banca d'Italia n. 263.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, scadute e/o sconfinanti, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all'individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all'approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate. Essa inoltre effettua il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

### 2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza. La disciplina sulla concentrazione dei rischi è stata modificata con il 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2010, entrato in vigore – con due regimi transitori – il 31 dicembre 2010.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

Nell'ambito della Direzione Mercati l'attività di erogazione del credito è svolta tramite la Funzione Crediti, che ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio, mentre il monitoraggio del credito nel corso della durata dell'affidamento è come si è detto in carico alla Funzione Qualità e Contenzioso.

Presso la Funzione Crediti è operativa la procedura "Pratica di Fido" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia. Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica; per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita). I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

\* \* \*

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS (Credit Rating System).

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

L'attribuzione della classe di rating ed il rischio di insolvenza (Probabilità di Default o P.D.) vengono determinati sulla base dell'esame e dell'interpretazione delle seguenti informazioni:

- informazioni di natura oggettiva riguardanti il cliente;
- informazioni di natura settoriale;
- informazioni di natura qualitativa.

Dal punto di vista logico, il processo di valutazione può essere suddiviso in:

- un'analisi fondamentale caratterizzata da informazioni normalmente riferite a situazioni passate, ma riconosciute come fortemente correlate con la situazione attuale;
- un'analisi andamentale, caratterizzata da informazioni molto prossime al momento della valutazione e di estremo dettaglio.

Le classi in bonis previste sono otto, dalla AAA alla CC, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, incaglio e sofferenza in anagrafe generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta consultando il prodotto CRS con periodicità differente per ciascuna classe di rating. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

### **2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili / non eleggibili ai sensi della ricordata circolare Banca d'Italia n. 263 sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 42 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

### **2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **A. QUALITÀ DEL CREDITO**

**A.1 - ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**
**A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					334	334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					257.580	257.580
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					25.269	25.269
4. Crediti verso banche					109.348	109.348
5. Crediti verso clientela	18.283	14.782	758	3.524	1.138.578	1.175.925
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.078	2.078
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>18.283</b>	<b>14.782</b>	<b>758</b>	<b>3.524</b>	<b>1.533.187</b>	<b>1.570.534</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>14.462</b>	<b>17.846</b>		<b>5.646</b>	<b>1.454.625</b>	<b>1.492.579</b>

**A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						334	334
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				257.580		257.580	257.580
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				25.269		25.269	25.269
4. Crediti verso banche				109.348		109.348	109.348
5. Crediti verso clientela	66.788	29.442	37.346	1.148.926	10.347	1.138.579	1.175.925
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.078	2.078
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>66.788</b>	<b>29.442</b>	<b>37.346</b>	<b>1.541.123</b>	<b>10.347</b>	<b>1.533.188</b>	<b>1.570.534</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>63.376</b>	<b>25.422</b>	<b>37.954</b>	<b>1.102.592</b>	<b>10.644</b>	<b>1.454.625</b>	<b>1.492.579</b>

I crediti verso clientela in bonis (esposizione netta) comprendono finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) per un totale di 49.440 migliaia di euro. Tali esposizioni presentano rate scadute per un totale di 23 migliaia di euro, tutte aventi data scadenza non anteriore a 3 mesi.

I restanti crediti verso clientela in bonis presentano rate scadute per 476 migliaia di euro con data scadenza non anteriore a 3 mesi e 55 migliaia di euro con data scadenza compresa tra 3 e 6 mesi.

### A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	174.590			174.590
<b>TOTALE A</b>	<b>174.590</b>			<b>174.590</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.353			4.353
<b>TOTALE B</b>	<b>4.353</b>			<b>4.353</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>178.943</b>			<b>178.943</b>

Al 31/12/2010 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	43.884	25.602		18.282
b) Incagli	18.265	3.483		14.782
c) Esposizioni ristrutturate	908	150		758
d) Esposizioni scadute	3.731	207		3.524
e) Altre attività	1.366.533		10.347	1.356.186
<b>TOTALE A</b>	<b>1.433.321</b>	<b>29.442</b>	<b>10.347</b>	<b>1.393.532</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	187	7		180
b) Altre	51.050		221	50.829
<b>TOTALE B</b>	<b>51.237</b>	<b>7</b>	<b>221</b>	<b>51.009</b>

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	34.403	23.059		5.915
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	23.619	29.550	908	13.137
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.275	21.548		12.585
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.585	5.220	702	31
B.3 altre variazioni in aumento	6.759	2.782	206	521
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	14.138	34.344		15.321
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7.973		7.724
C.2 cancellazioni	7.827			
C.3 incassi	6.311	12.053		2.377
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.318		5.220
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>43.884</b>	<b>18.265</b>	<b>908</b>	<b>3.731</b>

**A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	19.940	5.213		269
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	13.522	3.408	150	25
B.1 rettifiche di valore	5.651	3.321	36	11
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.612	87	114	14
B.3 altre variazioni in aumento	5.259			
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	7.860	5.138		87
C.1 riprese di valore da valutazione	1.829	481		
C.2 riprese di valore da incasso	688	1.917		
C.3 cancellazioni	5.343			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.740		87
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>25.602</b>	<b>3.483</b>	<b>150</b>	<b>207</b>

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

### A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	AAA/A	BBB/B	CCC/CC	ATTIVITÀ DETERIORATE	
A. Esposizioni per cassa	394.723	561.411	182.444	37.347	1.175.925
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	15.246	11.602	1.900	180	28.928
D. Impegni a erogare fondi					
<b>TOTALE</b>	<b>409.969</b>	<b>573.013</b>	<b>184.344</b>	<b>37.527</b>	<b>1.204.853</b>

## A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	826.505	449.311	45.933	21.333						3	2.252	471	289.093	808.396
1.1 totalmente garantite	771.866	449.287	34.576	19.638						3	2.252	471	265.639	771.866
- di cui deteriorate	28.103	19.832	358	50								28	7.835	28.103
1.2 parzialmente garantite	54.639	24	11.357	1.695									23.454	36.530
- di cui deteriorate	3.224	24	67	88									2.615	2.794
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	33.725	5.970	3.696	1.787									21.113	32.566
2.1 totalmente garantite	30.900	5.970	2.573	1.662									20.695	30.900
- di cui deteriorate	167		5	129									33	167
2.2 parzialmente garantite	2.825		1.123	125									418	1.666
- di cui deteriorate	4												4	4

In relazione alla difficile determinazione del fair value si fa riferimento al valore contrattuale delle garanzie, sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**
**B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>																		
A.1 Sofferenze							5	2				11.317	19.529		6.960	6.071		
A.2 Incagli												7.280	1.650		7.502	1.833		
A.3 Esposizioni ristrutturate												758	150					
A.4 Esposizioni scadute												1.180	121		2.344	85		
A.5 Altre esposizioni	215.592			2.837		7	70.527	549	100		6	645.936		7.519	421.193			2.267
<b>TOTALE</b>	<b>215.592</b>			<b>2.837</b>		<b>7</b>	<b>70.532</b>	<b>2</b>	<b>549</b>	<b>100</b>		<b>6</b>	<b>666.471</b>	<b>21.450</b>	<b>7.519</b>	<b>437.999</b>	<b>7.989</b>	<b>2.267</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>																		
B.1 Sofferenze												7			4			
B.2 Incagli															41	6		
B.3 Altre attività deteriorate												129			31			
B.4 Altre esposizioni				6			240	2				39.942		167	10.941			51
<b>TOTALE</b>				<b>6</b>			<b>240</b>	<b>2</b>				<b>40.078</b>		<b>167</b>	<b>11.017</b>	<b>6</b>		<b>51</b>
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>215.592</b>			<b>2.843</b>		<b>7</b>	<b>70.772</b>	<b>2</b>	<b>551</b>	<b>100</b>		<b>6</b>	<b>706.549</b>	<b>21.450</b>	<b>7.686</b>	<b>449.016</b>	<b>7.995</b>	<b>2.318</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>288.020</b>			<b>484</b>		<b>8</b>	<b>74.418</b>	<b>1</b>	<b>524</b>	<b>139</b>		<b>1</b>	<b>666.435</b>	<b>18.365</b>	<b>7.698</b>	<b>427.771</b>	<b>7.058</b>	<b>2.625</b>

**B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze	18.282	25.602								
A.2 Incagli	14.745	3.477	37	6						
A.3 Esposizioni ristrutturate	758	150								
A.4 Esposizioni scadute	3.524	206								
A.5 Altre esposizioni	1.348.792	10.311	6.440	31	953	6				
<b>TOTALE</b>	<b>1.386.101</b>	<b>39.746</b>	<b>6.477</b>	<b>37</b>	<b>953</b>	<b>6</b>				
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze	11									
B.2 Incagli	41	7								
B.3 Altre attività deteriorate	128									
B.4 Altre esposizioni	50.441	220	49		540				99	
<b>TOTALE</b>	<b>50.621</b>	<b>227</b>	<b>49</b>		<b>540</b>				<b>99</b>	
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>1.436.722</b>	<b>39.973</b>	<b>6.526</b>	<b>37</b>	<b>1.493</b>	<b>6</b>			<b>99</b>	
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>1.452.131</b>	<b>36.230</b>	<b>5.135</b>	<b>51</b>						

### B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	162.818		11.334		392		37		9	
<b>TOTALE</b>	<b>162.818</b>		<b>11.334</b>		<b>392</b>		<b>37</b>		<b>9</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.324		25		4					
<b>TOTALE</b>	<b>4.324</b>		<b>25</b>		<b>4</b>					
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>167.142</b>		<b>11.359</b>		<b>396</b>		<b>37</b>		<b>9</b>	
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>112.811</b>		<b>2.203</b>		<b>297</b>		<b>20</b>		<b>282</b>	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite

### B.4 - GRANDI RISCHI

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

Fermo restando che costituiscono "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio vigilanza, la definizione di esposizione da ricomprendere nella rilevazione è ora la seguente: "la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte".

I "grandi rischi", inoltre, sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato; l'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2010 risultano 10 posizioni di rischio riferite al valore di bilancio (controparti: Stato italiano, 4 gruppi bancari, 5 clienti) per un totale di 429.347 migliaia di euro, mentre vi è una sola posizione di rischio riferita al valore ponderato per 17.003 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 215.592 migliaia di euro.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono presenti operazioni della specie.

**C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE**
**C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE**

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>							46.973			25.268									72.241	35.208
1. Titoli di debito							46.973			25.268									72.241	35.208
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>																				
<b>TOTALE 31/12/2010</b>							46.973			25.268									72.241	
di cui deteriorate																				
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	35.208																			35.208
di cui deteriorate																				

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE**

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela			10.419				10.419
a) a fronte di attività rilevate per intero			10.419				10.419
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			36.786	24.825			61.611
a) a fronte di attività rilevate per intero			36.786	24.825			61.611
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>TOTALE 31/12/2010</b>			47.205	24.825			72.030
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	35.193						35.193

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. ASPETTI GENERALI**

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test e da opzioni acquistate ed emesse con banche e clientela per valori nozionali pareggiati.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

## B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
2. individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi, (di seguito Curva di Riferimento), sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
3. suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
4. calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
5. determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2010 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

#### ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>	1.277	18.160	17.893	3.487	10.705			
3.1 Con titolo sottostante		2.620	2.434		74			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.620	2.434		74			
+ posizioni lunghe		138	2.402		36			
+ posizioni corte		2.482	32		37			
3.2 Senza titolo sottostante	1.277	15.540	15.458	3.487	10.631			
- Opzioni		676	145	2.279	2.805			
+ posizioni lunghe		339	73	1.139	1.402			
+ posizioni corte		338	72	1.139	1.403			
- Altri derivati	1.277	14.863	15.314	1.208	7.826			
+ posizioni lunghe	1.277	7.752	11.420	116				
+ posizioni corte		7.111	3.893	1.092	7.826			

## ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		15.722	6.137	225				
3.1 Con titolo sottostante		37						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		37						
+ posizioni lunghe + posizioni corte		37						
3.2 Senza titolo sottostante		15.685	6.137	225				
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		15.685	6.137	225				
+ posizioni lunghe		7.565	3.068	112				
+ posizioni corte		8.120	3.068	112				

## ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		1.949						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.949						
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati		1.949						
+ posizioni lunghe		937						
+ posizioni corte		1.012						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente al complesso dei titoli di proprietà (indipendentemente dal portafoglio di vigilanza di appartenenza, in considerazione del trasferimento di portafogli illustrato nella parte A – Politiche Contabili -; holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente. I valori relativi al V.a.R. di seguito indicati si riferiscono al complesso dei titoli di proprietà, indipendentemente dal portafoglio di vigilanza di appartenenza.

31/12/2010	579.455	31/12/2009	257.773
Medio 2010	326.504	Medio 2009	199.180
Minimo 2010	109.469	Minimo 2009	84.253
Massimo 2010	1.006.856	Massimo 2009	319.838

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2010 e 2009 (importi in euro):

2010		2009	
gennaio	199.259	gennaio	284.011
febbraio	280.824	febbraio	261.014
marzo	193.418	marzo	231.043
aprile	171.070	aprile	235.046
maggio	739.862	maggio	210.037
giugno	586.751	giugno	164.349
luglio	320.294	luglio	180.910
agosto	215.563	agosto	211.253
settembre	159.424	settembre	132.966
ottobre	128.489	ottobre	95.054
novembre	172.502	novembre	127.639
dicembre	718.746	dicembre	271.314

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2010	44.358	31/12/2009	2.590.177
Medio 2010	1.100.670	Medio 2009	1.756.094
Minimo 2010	44.358	Minimo 2009	951.636
Massimo 2010	2.845.054	Massimo 2009	2.590.177

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2010 è pari a 30.021 euro.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2010	-181.691	31/12/2009	-1.610.067
Medio 2010	-405.165	Medio 2009	-967.347
Minimo 2010	-104.709	Minimo 2009	-435.785
Massimo 2010	-861.840	Massimo 2009	-1.610.139

La significativa riduzione degli effetti della variazione dei tassi trova spiegazione nel fatto che nel corso del 2010 è avvenuto il trasferimento della parte preponderante del portafoglio titoli di negoziazione al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, con conseguente significativa riduzione dei valori sopra indicati inerenti il portafoglio di negoziazione.

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2010	-34.471	31/12/2009	- 217.810
Medio 2010	-100.012	Medio 2009	- 200.982
Minimo 2010	-24.921	Minimo 2009	-56.612
Massimo 2010	-405.454	Massimo 2009	- 568.753

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,78% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente "partecipazioni".

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

#### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

#### D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

#### ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	538.087	598.867	95.429	55.233	161.734	58.666	52.832	
1.1 Titoli di debito		149.556	68.068	14.832	49.917	476		
- con opzione di rimborso anticipato		5.183						
- altri		144.373	68.068	14.832	49.917	476		
1.2 Finanziamenti a banche	81.140	18.324	4.011	2.001				
1.3 Finanziamenti a clientela	456.947	430.987	23.350	38.399	111.817	58.190	52.832	
- c/c	250.902	43	37	2.479	4.540	295		
- altri finanziamenti	206.046	430.944	23.312	35.921	107.277	57.896	52.832	
- con opzione di rimborso anticipato	3.344	405.570	15.908	33.173	99.329	57.634	52.832	
- altri	202.701	25.374	7.404	2.748	7.948	261		
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	926.816	210.133	72.713	11.581	236.727			
2.1 Debiti verso la clientela	910.233	10.631	2.882	1.581				
- c/c	850.388							
- altri debiti	59.845	10.631	2.882	1.581				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	59.845	10.631	2.882	1.581				
2.2 Debiti verso banche	14.891	96.585						
- c/c	14.865							
- altri debiti	25	96.585						
2.3 Titoli di debito	1.698	102.917	69.831	10.000	236.727			
- con opzione di rimborso anticipato	1.498	15.885	22.367	10.000	236.727			
- altri	200	87.032	47.464					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>	47.065	345.195	279.407	180.645	600.121	80.649	170.145	
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	47.065	345.196	279.407	180.645	600.121	80.649	170.145	
- opzioni		131.628	165.501	142.245	424.696	32.012	120.796	
+ posizioni lunghe		47.993	89.679	74.988	219.229	16.019	60.532	
+ posizioni corte		83.635	75.822	67.257	205.468	15.993	60.264	
- altri derivati	47.065	213.568	113.906	38.400	175.424	48.636	49.349	
+ posizioni lunghe	4.565	162.136	29.174	30.000	117.300			
+ posizioni corte	42.500	51.432	84.732	8.400	58.124	48.636	49.349	

## ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	448	2.909	441					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	413	1.422						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	35	1.487	441					
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	35	1.487	441					
	35	1.487	441					
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	3.144							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	3.144							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	3.144							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		470						
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		470						
		470						
		235						
		235						

**ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	1.169	2.020	175	113				
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.137	901						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	33	1.119	175	113				
- altri finanziamenti	31							
- con opzione di rimborso anticipato	2	1.119	175	113				
- altri	2	1.119	175	113				
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	1.346	2.176						
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	1.346							
- altri debiti	1.346							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c		2.176						
- altri debiti		2.176						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2010	4.133.937	31/12/2009	848.062
Medio 2010	3.036.953	Medio 2009	1.175.961
Minimo 2010	1.044.330	Minimo 2009	128.346
Massimo 2010	4.812.401	Massimo 2009	2.160.571

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2010 è pari a 2.797.848.

Il significativo incremento degli effetti della variazione dei tassi è stato determinato dalla decisione strategica di incrementare la Duration del passivo in modo da essere adeguatamente posizionati in vista di un aumento dei tassi d'interesse.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2010	-1.889.620	31/12/2009	- 800.402
Medio 2010	-2.523.049	Medio 2009	- 1.111.143
Minimo 2010	-955.006	Minimo 2009	- 397.135
Massimo 2010	-5.060.365	Massimo 2009	- 2.389.263

Relativamente all'impatto sul patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2010	-970.906	31/12/2009	- 134.202
Medio 2010	-447.800	Medio 2009	- 420.497
Minimo 2010	-45.972	Minimo 2009	- 70.785
Massimo 2010	-1.362.934	Massimo 2009	- 1.016.693

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2010	342.193	31/12/2009	349.067
Medio 2010	410.189	Medio 2009	605.429
Minimo 2010	262.574	Minimo 2009	308.490
Massimo 2010	850.400	Massimo 2009	1.242.674

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2010 e 2009 (importi in euro):

2010		2009	
gennaio	305.631	gennaio	760.640
febbraio	348.989	febbraio	690.264
marzo	329.740	marzo	1.042.703
aprile	322.625	aprile	955.558
maggio	699.705	maggio	744.663
giugno	613.054	giugno	611.019
luglio	505.455	luglio	556.491
agosto	407.379	agosto	495.995
settembre	380.404	settembre	408.169
ottobre	324.375	ottobre	347.241
novembre	305.605	novembre	312.005
dicembre	370.972	dicembre	391.384

## 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2010 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,45% dell'attivo (0,80% al 31/12/2009) e lo 0,14% del passivo (0,77% al 31/12/2009).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	3.798	149	869	950	696	813
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.835	94	37	950	143	813
A.4 Finanziamenti a clientela	1.963	55	832		552	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	109	62	15	33	29	50
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	3.144	164	986	977	658	737
C.1 Debiti verso banche			920	976	280	
C.2 Debiti verso clientela	3.144	164	66	2	378	737
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>						
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	22.047	15	1.749		104	81
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	22.047	15	1.749		104	81
+ posizioni lunghe	10.746		874		24	39
+ posizioni corte	11.301	15	874		80	42
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>14.653</b>	<b>210</b>	<b>1.759</b>	<b>983</b>	<b>749</b>	<b>901</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>14.445</b>	<b>179</b>	<b>1.861</b>	<b>977</b>	<b>738</b>	<b>779</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>208</b>	<b>31</b>	<b>-102</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>122</b>

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ**

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

## 2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	93.707	483	140.621	
a) Opzioni	83.782		93.397	
b) Swap	9.750		47.066	
c) Forward	176	483	158	
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	22.011		12.908	
a) Opzioni				
b) Swap	37			
c) Forward	21.973		12.908	
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALI</b>	<b>115.718</b>	<b>483</b>	<b>153.529</b>	
VALORI MEDI	134.623	241	164.949	

**A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**
**A.2.1 - DI COPERTURA**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	343.174		363.345	
a) Opzioni				
b) Swap	343.174		363.345	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALE</b>	<b>343.174</b>		<b>363.345</b>	
VALORI MEDI	353.260		395.485	

### A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	334		531	
a) Opzioni	1		82	
b) Interest rate swap			248	
c) Cross currency swap	1			
d) Equity swap				
e) Forward	332		201	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario di copertura</b>	2.078		3.783	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.078		3.783	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>2.412</b>		<b>4.314</b>	

**A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2010		31/12/2009	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	913		996	
a) Opzioni	1		82	
b) Interest rate swap	592		702	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	320		212	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario di copertura</b>	11.032		8.370	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	11.032		8.370	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>11.945</b>		<b>9.366</b>	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE.**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>							
- Valore nozionale			51.569			8.730	33.408
- Fair value positivo			1				
- Fair value negativo			592				1
- Esposizione futura			121				
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>							
- Valore nozionale			10.906			1.497	9.608
- Fair value positivo			138			29	165
- Fair value negativo			191			23	106
- Esposizione futura			109			15	96
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE.**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>							
- Valore nozionale			343.174				
- Fair value positivo			2.078				
- Fair value negativo			11.032				
- Esposizione futura			2.347				
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	74.995	40.723		115.718
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	52.985	40.723		93.707
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.011			22.011
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	69.764	175.424	97.986	343.174
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	69.764	175.424	97.986	343.174
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>144.760</b>	<b>216.147</b>	<b>97.986</b>	<b>458.892</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>126.495</b>	<b>288.340</b>	<b>102.039</b>	<b>516.874</b>

## **A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI**

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

### **B. DERIVATI CREDITIZI**

Non sono presenti derivati creditizi.

## **SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese.

Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Mercati, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal nono giorno fino al mese;
- mensile, dal secondo mese fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 263 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori Indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla "tecnica degli scenari" – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

scenario di "Operatività ordinaria";

scenario di "Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca";

scenario di "Crisi che interessa tutto il mercato".

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L'articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell'eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente "logica di escalation" da attivare

\* \* \*

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>337.126</b>	<b>3.902</b>	<b>1.510</b>	<b>111.616</b>	<b>182.378</b>	<b>54.044</b>	<b>122.032</b>	<b>439.936</b>	<b>320.306</b>	
A.1 Titoli di stato					26.148	4.960	27.344	122.388	34.751	
A.2 Altri titoli di debito					3.499	4.693	5.518	50.829	2.719	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	337.126	3.902	1.510	111.616	152.731	44.391	89.171	266.720	282.835	
- Clientela	81.140				18.324	4.011	2.001			
	255.987	3.902	1.510	111.616	134.407	40.380	87.169	266.720	282.835	
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>920.307</b>	<b>47.404</b>	<b>15.561</b>	<b>2.934</b>	<b>41.318</b>	<b>47.340</b>	<b>27.466</b>	<b>353.955</b>		
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	920.259				35.000			4.822		
- Clientela	14.865				35.000			4.822		
B.2 Titoli di debito	5					44.457	25.885	349.133		
B.3 Altre passività	42	47.404	15.561	2.934	6.318	2.883	1.581			
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>21.168</b>	<b>3.350</b>		<b>1.168</b>	<b>14.546</b>	<b>7.984</b>	<b>3.897</b>	<b>19.944</b>	<b>40.561</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		3.305		457	13.653	5.948	232	603	1.881	
		555		274	6.993	2.970	116	566	1.881	
		2.750		183	6.660	2.978	116	37		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte	594	45		513	837	2.035	3.124	18.660	17.458	
	1	45		78	76	751	724	3.477		
	593			435	761	1.285	2.400	15.183	17.458	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte	20.487								20.487	
	20.487								20.487	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	88			199	56		541	680	735	

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>449</b>	<b>67</b>	<b>135</b>	<b>1.716</b>	<b>998</b>	<b>448</b>				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	449	67	135	1.716	998	448				
- Clientela	413			1.422						
	35	67	135	295	998	448				
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>3.144</b>									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	3.144									
- Clientela	3.144									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>1.017</b>	<b>538</b>	<b>465</b>	<b>14.135</b>	<b>6.137</b>	<b>224</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		547	538	465	14.135	6.137	224			
		205	269	187	6.904	3.068	112			
		342	269	277	7.231	3.068	112			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		450								
		225								
		225								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte		20								
		10								
		10								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.171</b>	<b>4</b>	<b>65</b>	<b>929</b>	<b>400</b>	<b>175</b>	<b>539</b>	<b>215</b>		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.171	4	65	929	400	175	539	215		
- Banche	1.137			901						
- Clientela	34	4	65	28	400	175	539	215		
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.346</b>		<b>80</b>	<b>2.096</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	1.346		80	2.096						
- Banche			80	2.096						
- Clientela	1.346									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>201</b>	<b>552</b>		<b>1.196</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		201	552		1.196					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		63	276		598					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		138	276		598					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi cui compete, tra l'altro, l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna, a garanzia del presidio del processo produttivo, valuta il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali, avvalendosi anche delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Essa ha inoltre il compito di controllare l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di elaborazione dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile; effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, in adempimento della normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2010 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2010 ammonta a 1.074 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio legale, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2010	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2010	N. EVENTI DI PERDITA 2009	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2009
Frode interna			1	130
Frode esterna	9	430	11	296
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business	2	25	1	17
Danni beni materiali			4	108
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	1	5	3	316
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>460</b>	<b>20</b>	<b>867</b>

**Legenda:**

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane tra gli obiettivi strategici della Banca. Nel decennio 2001/2010 il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale (84% nell'ultimo triennio); il Piano Strategico Triennale 2010 – 2012 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata all'80%, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	21.489	20.300
b) statutaria		619
c) azioni proprie		62.809
d) altre	68.296	9.407
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(619)
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.827	3.545
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.455	7.922
<b>TOTALE</b>	<b>131.797</b>	<b>129.306</b>

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10	2.715		
2. Titoli di capitale	4.532		3.557	12
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>4.542</b>	<b>2.715</b>	<b>3.557</b>	<b>12</b>

### B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		3.545		
<b>2. Variazioni positive</b>	10	987		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	10	987		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.715</b>			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.715			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(2.705)</b>	<b>4.532</b>		

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti. Il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il patrimonio di vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

#### 1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Alla data del bilancio tra i componenti il patrimonio di base della Banca non sono presenti strumenti non innovativi o innovativi di capitale.

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei "filtri pruden-

ziali" negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Tra gli "elementi da dedurre" vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanziarie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre". Esso è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio di base.

## 2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare.

Con il provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di trattamento delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio AFS, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza. In particolare è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve, con riferimento a quelle relative ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea. La Banca si è avvalsa di tale facoltà, comunicata alla Banca d'Italia il 23 giugno 2010.

Il totale degli elementi prima citati diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Dal "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre", ottenendo così il patrimonio supplementare.

Non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione; la Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun "elemento da dedurre" dal patrimonio supplementare.

## 3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2010	31/12/2009
A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	128.294	123.814
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
- B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(390)	
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	127.904	123.814
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	127.904	123.814
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	4.843	3.857
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
- G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
- G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.265)	(1.772)
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	2.578	2.085
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	2.578	2.085
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	130.482	125.899
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	130.482	125.899

## 2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea II") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

- a) Rischio di Credito;
- b) Rischio di Controparte;
- c) Rischio di Mercato;
- d) Rischio Operativo.

- Rischi del secondo pilastro:

- e) Rischio di Concentrazione;
- f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- g) Rischio di Liquidità;
- h) Rischio Residuo;
- i) Rischio Strategico;
- j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2010 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2009), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
	NON PONDERATI/ PONDERATI	NON PONDERATI/ REQUISITI	NON PONDERATI/ PONDERATI	NON PONDERATI/ REQUISITI
	31/12/2010	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2009
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.414.486	943.501	1.991.194	856.563
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte		75.480		68.525
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		134		2.129
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base		9.887		10.216
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali		85.501		80.870
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate		1.068.764		1.010.876
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,97%		12,25%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,21%		12,45%

Il c.d. "Core Tier 1 Capital Ratio" per la Banca pari al 11,5%; considerando le azioni privilegiate (la cui conversione in azioni ordinarie verrà proposta all'Assemblea del prossimo 28 aprile) il rapporto diventa 12,0%.

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 45 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 53% in più del capitale richiesto) ed a 35,7 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 38% in più del capitale richiesto). Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2011.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA**

Non sussistono operazioni della specie.

## **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI**

Nel corso del 2010 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 223 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, l'assemblea ha deliberato di attribuire 673 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 59 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 41 migliaia di euro.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta, e i gettoni di presenza.

Nel 2010 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.392 migliaia di euro.

### **2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2010 la Banca intratteneva con la società controllante Finconfienza S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 1.601 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro, titoli obbligazionari emessi dalla Banca del Piemonte per un valore nominale di 500 migliaia di euro oltre alle n. 25.010.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale.

Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

Al 31 dicembre 2010 i crediti erogati e le garanzie prestate a favore degli Amministratori della Banca erano pari a 11.586 migliaia di euro (si tratta prevalentemente di fidi ad aziende o gruppi di aziende facenti capo ad Amministratori della Banca), mentre i crediti erogati a favore dei Sindaci ammontavano a 106 migliaia di euro. Non erano presenti garanzie prestate a favore dei Sindaci.

Tutti gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2010 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 766 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistono operazioni della specie.

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

\* \* \*

## **ALLEGATI AL BILANCIO**

### **COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Per l'esercizio 2010 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

## PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	6.164	460	1.937	6.339	5.030	19.930
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	415				9	424
Via Roma, 66 Casale M.to (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanov M.to (Al)	202			123	81	406
Cantone Chiesa, 106 bis Casale M. to Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano M.to (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello M.to (Al)	303			83	74	460
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello M.to (Al)	18			31	5	54
<b>TOTALE</b>	<b>12.364</b>	<b>594</b>	<b>2.418</b>	<b>7.872</b>	<b>7.621</b>	<b>30.869</b>

